

Gazzetta del Sud 25 Marzo 2006

Taglieggiava negoziante Acciuffato dalla Mobile

Un trentacinquenne abitante alle case popolari di Fondo Pugliatti, Vittorio Lisa, è stato arrestato ieri mattina, dagli agenti della Mobile in quanto ritenuto responsabile di estorsione. L'uomo è accusato di aver costretto il titolare di un negozio di cartoleria, oggettistica e articoli da regalo della zona nord prima ad acquistare da lui, a prezzi esorbitanti, oggetti per la casa di minimo valore, poi a consegnargli merce senza pagare, quindi, con cadenza a volte anche quotidiana, denaro contante. I fatti contestati nell'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari Maria Angela Nastasi, che ha accolto la richiesta presentata dal pubblico ministero Francesca Ciranna, si sono svolti tra il febbraio 2003 a pochi giorni addietro.

Secondo l'accusa, come evidenziato ieri in conferenza stampa dal dirigente della Mobile, vice questore Paolo Sima, Lisa, all'inizio si limitava ad andare sporadicamente nel negozio della vittima per farsi acquistare saponette e piccoli oggetti e, successivamente, vista anche la "disponibilità" del commerciante - che a lui si era sottomesso dopo le chiare minacce di ritorsione - aveva alzato il tiro, pretendendo somme di denaro comprese tra gli 80 e i 100 euro.

Il funzionario di polizia ha anche raccontato un episodio avvenuto lo scorso anno quando Lisa, dopo aver prelevato merce all'interno del negozio, una volta in strada è stato fermato, per un controllo, da due militari della Guardia di finanza. Alle contestazioni mossegli dalle forze dell'ordine per la mancanza di scontrino, il trentacinquenne - dopo aver peraltro fornito delle false generalità - ha dichiarato che il commerciante non lo aveva fatto. Motivo per il quale la vittima dell'estorsione è stata anche multata dalla Guardia di finanza.

A smascherare Lisa sono state le indagini condotte dagli uomini delle questura. Venuti, infatti, a sapere di una estorsione in atto nella zona nord, gli agenti hanno lavorato fin quando hanno appurato che a conoscenza del fatto erano due persone. Dopo averle identificate e condotte in questura, il mosaico è stato ricostruito. A confermare la tesi accusatoria, in ultimo, anche il commerciante che ha raccontato il suo lungo calvario.

Nell'ordinanza notificata ieri mattina all'uomo (che, almeno una volta, avrebbe portato a termine l'estorsione con il figlio di pochi anni al seguito) non è compresa l'ultima estorsione. Lisa, come appurato grazie ad un agente libero dal servizio che ha assistito al fatto, incontrato il negoziante ad una fermata del bus, lo ha costretto a consegnargli 170 euro, dopo una prima richiesta di 250. "Consegna" accertata dalla stessa polizia che, venuta a conoscenza di quanto stava accadendo, simulando un posto di blocco, ha fermato la vettura a bordo della quale l'estortore si era allontanato in compagnia di un parente. Addosso gli è stato trovato il denaro. Vittorio Lisa, difeso dall'avvocato Massimo Marchese, sarà interrogato lunedì prossimo nel carcere di Gozzi dal gip Nastasi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS